

...LORO G7 NOI (G)7.000.000.000!

Campi Aperti per la Sovranità Alimentare,
insieme alla casa del Popolo 20 Pietre
organizzano un pubblico dibattito sul tema:

QUALE AGRICOLTURA PER IL FUTURO?

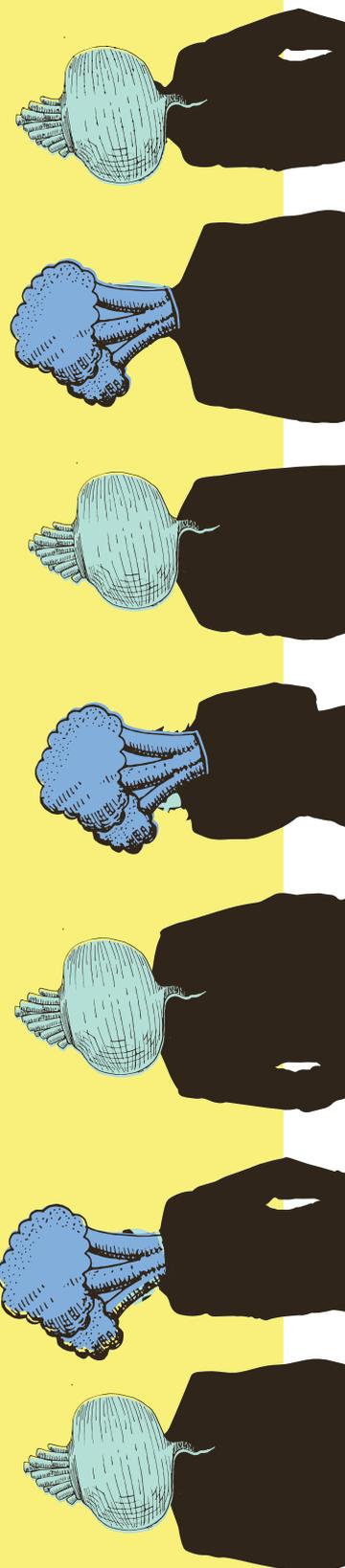
L'agricoltura industriale, legata alle grandi catene distributive e alle grandi aziende di trasformazione è responsabile di una gran parte dei disastri ambientali e dei rischi che incombono sul futuro dell'umanità. Di fatto, per produrre eccedenze di cibo fino al 30%, l'agroindustria inquina i suoli, consuma e dissipa le risorse non rinnovabili e quelle idriche, è responsabile dell'emissione di oltre il 50% dei gas di serra. Questo modello, si dice, è l'unico in grado di alimentare un numero sempre più crescente di uomini e donne e di debellare la fame nel mondo. Ma le evidenze dicono altro: il 70% del cibo consumato sul pianeta è prodotto da aziende agricole di piccole dimensioni – aziende contadine – (rif: FAO), questo malgrado le terre e i mezzi di produzione siano sempre più concentrati nelle mani di pochi (anche in europa, nonostante le dichiarazioni e gli impegni di tutti i governi in anni di UE). La povertà cresce e le masse di affamati non accennano a diminuire. La desertificazione si espande e colpisce le aree rurali provocando un crescente numero di rifugiati ambientali, così come aumentano i casi di malattie legate all'immissione in ambiente di molecole chimiche sempre più persistenti e pericolose anche per l'uomo

E' ineluttabile?

Siamo veramente condannati a coltivare inquinando la terra e le acque e rendendo invivibile l'unico pianeta a nostra disposizione?

Esistono alternative valide praticabili a scala locale e globale?

LUNEDÌ 5 GIUGNO,
ORE 20,30
CASA DEL POPOLO 20
PIETRE
VIA MARZABOTTO, 2
BOLOGNA



**NE PARLIAMO CON:
PATRIZIA GENTILINI – ONCOLOGO,
MEDICI PER L'AMBIENTE
ALBERTO BERTON – BIOECONOMISTA,
MANIFESTO DI BRESCIA
ANTONIO ONORATI – CONTADINO,
ASSOCIAZIONE RURALE ITALIANA**